

## **Ora di chiusura** **di Leonard Cohen**

Così beviamo e balliamo  
e il complesso è proprio forte  
e la saggezza del Johnny Walker sale  
E la mia dolcissima compagna  
è l'Angelo della Compassione  
e si strofina mezzo mondo contro la coscia  
Ogni bevitore ogni ballerino  
solleva un viso contento per ringraziarla  
e il violinista suona qualcosa di così sublime  
Tutte le donne si strappano via le camicette  
e gli uomini polkeggiano sui pois  
e per un partner che si trova uno se ne perde  
e c'è un casino da pagare quando il violinista smette  
è ora di chiusura

Siamo solitari, siamo romantici  
e il sidro è corretto con l'acido  
e lo Spirito Santo urla: " Qual è il succo della faccenda? "  
E la luna fa il bagno nuda  
e la notte d'estate profuma  
di un'enorme aspettativa di sollievo  
E così lottiamo e vacilliamo

di qua e di là come in un gioco dell'oca  
verso il campanile dove rintoccano le ore benedette  
E giuro che è andata proprio così:  
un sospiro, un grido, un bacio famelico  
i Cancelli dell'Amore si sono aperti di due centimetri  
Non so dire se poi sono successe molte cose  
a parte l'ora di chiusura

Ti ho amata per la tua bellezza  
ma non mi ha tratto in ingannato:  
era anche per la tua bellezza che c'eri dentro  
Ti ho amata per il tuo corpo  
c'è una voce che per me ha il suono di D-o  
e asserisce che in realtà il tuo corpo è te  
Ti ho amata quando il nostro amore era felice  
e ti amo adesso che non c'è rimasto niente  
se non il rammarico e la sensazione di essere andati oltre l'orario  
E sento la tua mancanza da quando il nostro posto è stato distrutto  
Non mi interessa proprio ciò che accadrà dopo  
assomiglia alla libertà ma dà la sensazione della morte  
è qualcosa a metà tra l'una e l'altra, suppongo  
è ora di chiusura  
E sento la tua mancanza da quando il posto è stato distrutto  
dai venti del cambiamento e dalle erbacce del sesso  
assomiglia alla libertà ma dà la sensazione della morte  
è qualcosa a metà tra l'una e l'altra, suppongo  
è ora di chiusura

Beviamo e balliamo  
ma in realtà non succede nulla  
il locale è un mortorio come il Paradiso al sabato sera  
E la mia intimissima compagna  
mi fa annaspere, mi fa ridere  
ha cent'anni ma indossa qualcosa di attillato  
E brindo all'Atroce Verità  
che non può rivelarsi alle Orecchie dei Giovani  
se non per dire che non vale un soldo bucato  
E tutto 'sto stramaledetto posto impazzisce per due volte

*Vico Acitillo 124 - Poetry Wave*  
*Poesia del mese*

e una volta è per il Diavolo e una volta è per Cristo  
ma al Capo non piacciono queste altezze vertiginose;  
veniamo beccati tra le luci accecanti  
dell'ora di chiusura

Traduzione di Alessandro Achilli

**Marzo 2003**